

# Zenone da Bergamo le meditazioni del frate predicatore

**Riscoperte.** Lo studioso Alberto Sana ha ritrovato un testo del Seicento del cappuccino bergamasco che approfondisce i misteri e la Passione di Cristo

«Ripieno di pietà e di sapiente prudenza, tutta sua cura era il bene comune de' Religiosi a lui affidati, e dei popoli che santificava colla sua predicazione». Così il gesuita Jakob Gretser descrive Zenone da Bergamo, cappuccino orobico nato (non si sa se in città o in provincia) nel 1574 e morto a Venezia all'età di cinquant'anni, dopo una vita che lo impegnò in vari compiti: guardiano di conventi, maestro di novizi, predicatore tenace intento a fronteggiare l'avanzata del protestantesimo.

Il nome di questo frate ricorre fra gli autori di scritti di meditazione e devozione, riguardanti soprattutto il tema della Passione di Cristo che, del resto, ha affascinato per secoli studiosi, letterati e artisti. A lui viene attribuito un piccolo libro dal titolo *«Methodus meditandi passionem Domini Nostri Iesu Christi»*, stampato nel 1609 e in seconda edizione nel 1625, del quale si erano perse le tracce sino alla riscoperta attuale da parte di Alberto Sana, studioso di letteratura secentesca, già noto come curatore degli *«Scritti»* del Beato Tommaso da Olera editi da Morcelliana, la stessa casa editrice con cui ora pubblica il volumetto di Zenone (*«Modo per meditare piamente e utilmente la passione di Nostro Signore Gesù Cristo 1654»*, pp. 109, euro 15). Nel suo denso saggio introduttivo Sana, dopo aver esaminato i problemi circa

la paternità di quest'opera (tra dubbi e tesi a favore di Zenone sostenute da diversi religiosi, tra i quali il domenicano bergamasco Barnaba Vaerini), esamina il testo su una rara edizione ben conservata, proveniente dalla *«Bibliothek des Kapuzinerklosters»* di Eichstätt in Ba-

## Rai Cultura

### «Viva la Storia!» per gli studenti

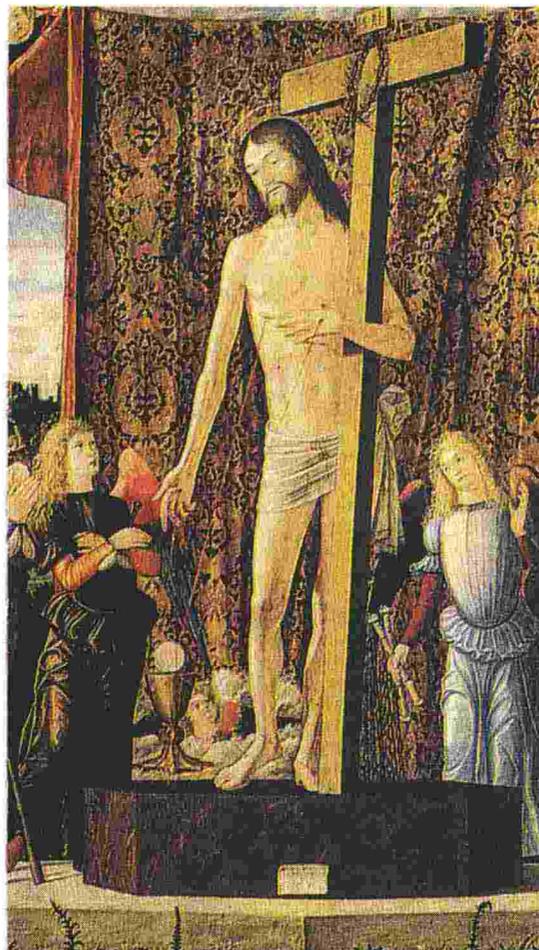
Si continua a viaggiare nel tempo - e tra generi diversi - nella programmazione straordinaria che Rai Cultura propone nel pomeriggio di Rai Storia e Rai5 per studenti, insegnanti e appassionati. Oggi lo spazio *«Rai Storia per gli studenti»* con Edoardo Camurri si apre alle 15 con *«Viva la Storia!»* e le sue domande e risposte sul passato.

Alle 15.30, si viaggia dal mito alla storia con le *«Cronache dall'antichità»* che tornano al 21 aprile del 753 a.C., il giorno della fondazione di Roma, per poi spostarsi in Etruria e raccontare la fine dell'indipendenza degli etruschi. Alle 16.30, obiettivo sul Novecento: *«1943-1945: La Seconda Guerra Mondiale»* rievoca l'attacco italiano alla Grecia e il sogno, presto infranto, dell'espansione a est. E a est guarda anche, alle 17.30, *«L'Italia della Repubblica»* con la puntata dedicata al confine *«conteso»*, quello di Trieste al termine del secondo conflitto mondiale.

via. Nello scritto Zenone approfondisce i misteri, la Passione di Gesù Cristo e la sua contemplazione, tematiche ricorrenti nella letteratura di devozione e già familiari ai Padri della Chiesa - da Gregorio di Nissa a Tertulliano, da Origene a Giovanni Damasceno - che ne incentrarono l'immaginario sul valore simbolico del Crocifisso.

Come ricorda il curatore, anche molti confratelli di Zenone fecero della Passione di Gesù il centro delle loro riflessioni e opere. Tra questi frati secenteschi vengono citati Cornelio Castellucci da Urbino, autore dei *«Dardi del divin Amore»*, Alessio Segala da Salò, le cui opere sono considerate sintesi della scuola ascetica cappuccina, il Verucchino, predicatore popolare cui si deve un *«Compendio di cento meditazioni sacre sopra tutta la vita e la Passione del Signore, come della Madonna»*, e specialmente il bergamasco fra Tommaso da Olera, asceta della Riforma Cattolica e mistico, beatificato nel 2013 e recentemente centro di convegni in città, anche presso l'Università di Bergamo.

Il metodo suggerito da Zenone per *«meditare piamente e utilmente la Passione di Nostro Signore Gesù Cristo»*, come recita il titolo stesso, risente di molte consuetudini affermatesi nelle pratiche cappuccine e descritte in parecchie fonti. Alcune mirano a risvegliare la cosiddetta *«sfera affettiva»* tramite



Vittore Carpaccio, *Cristo tra gli angeli con gli strumenti della Passione*, 1496 (particolare), Musei Civici di Udine

compassione, amore, ammirazione, gioia e odio per i peccati; altre, invece, indicano pratiche utili alla meditazione che oggi appaiono formulate con un lessico di non sempre facile comprensione. Sana ne riporta qui alcuni esempi: *«Azione: sentire in sé i dolori dei misteri di Cristo»*, *«Modo: riflettere sul l'amor puro di Cristo, e su quanto e quale fu»*, *«Causa: la causa degli atteggiamenti di Cristo consistette nei suoi purissimi e semplicissimi amore e benevolenza, nelle sue bontà e pietà»*.

L'analisi del curatore si estende infine a evidenziare, in un interessante excursus tra letteratura e religione, come il metodo di Zenone sia stato ripreso nelle pagine di fra Tom-

maso. Una delle opere contenute nel suo volume postumo *«Fuoco d'amore»* si intitola *«Selva di contemplazione»* e presenta numerose pagine dedicate proprio alla contemplazione della Passione e Morte del Salvatore. In esse il curatore rende agevole la verifica dei punti di contatto con Zenone: ricorrono gli stessi strumenti per la preghiera e per l'imitazione di Gesù, a partire da una immedesimazione nelle pene di Cristo, e persino le stesse modalità per suscitare affetti e meditare in modo efficace. Preparazione mentale, meditazione e doveri: questi i punti cardine di ogni *«manualistica»* da *«atleta di Cristo»*.

El. Ro.